

# CRITERI PER I PROGETTI TERRITORIALI DI MILANO\*

\* I criteri sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 24 febbraio 2015, con applicazione dal 2015 ed esclusa quindi l'efficacia retroattiva.

La Fondazione Cariplo è una persona giuridica privata, dotata di piena autonomia gestionale, che, nel quadro delle disposizioni della Legge 23 dicembre 1998, n. 461, e del Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

La Fondazione Cariplo opera prevalentemente attraverso l'assegnazione di contributi a progetti e iniziative di terzi; la selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare avviene a insindacabile giudizio della Fondazione.

\*\*\*\*\*

1. I presenti criteri disciplinano la concessione di contributi a sostegno di progetti da realizzare nel territorio della città di Milano o dei comuni di seguito indicati (i "Progetti territoriali"):

|                       |                     |                         |
|-----------------------|---------------------|-------------------------|
| Assago                | Gorgonzola          | Rodano                  |
| Basiano               | Grezzago            | Rozzano                 |
| Basiglio              | Inzago              | San Colombano al Lambro |
| Bellinzago Lombardo   | Lacchiarella        | San Donato Milanese     |
| Buccinasco            | Liscate             | San Giuliano Milanese   |
| Bussero               | Locate di Triulzi   | San Zenone al Lambro    |
| Cambiago              | Masate              | Segrate                 |
| Carpiano              | Mediglia            | Settala                 |
| Carugate              | Melegnano           | Trezzano Rosa           |
| Cassano d'Adda        | Melzo               | Trezzano sul Naviglio   |
| Cassina de' Pecchi    | Opera               | Trezzo sull'Adda        |
| Cernusco sul Naviglio | Pantigliate         | Tribiano                |
| Cerro al Lambro       | Paullo              | Truccazzano             |
| Cesano Boscone        | Peschiera Borromeo  | Vaprio d'Adda           |
| Colturano             | Pessano con Bornago | Vignate                 |
| Corsico               | Pieve Emanuele      | Vimodrone               |
| Cusago                | Pioltello           | Vizzolo Predabissi      |
| Dresano               | Pozzo d'Adda        | Zibido San Giacomo      |
| Gessate               | Pozzuolo Martesana  |                         |

2. Le domande relative a progetti da realizzare nel territorio di altri comuni della provincia di Milano vanno presentate alle Fondazioni Comunitarie, come di seguito precisato:
- Fondazione Comunitaria del Nord Milano, per i comuni di: Arese, Baranzate, Bollate, Bresso, Cesate, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Cornaredo, Cusano Milanino, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Pero, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago;
  - Fondazione Comunitaria del Ticino Olona, per i comuni di: Abbiategrasso, Albairate, Arconate, Arluno, Bareggio, Bernate Ticino, Besate, Binasco, Boffalora Sopra Ticino, Bubbiano, Buscate, Busto Garolfo, Calvignasco, Canegrate, Casarile, Casorezzo, Cassinetta di Lugagnano, Castano Primo, Cerro Maggiore,



Cisliano, Corbetta, Cuggiono, Dairago, Gaggiano, Gudo Visconti, Inveruno, Legnano, Magenta, Magnago, Marcallo Con Casone, Mesero, Morimondo, Motta Visconti, Nerviano, Nosate, Noviglio, Ossona, Ozzero, Parabiago, Rescaldina, Robecchetto con Induno, Robecco sul Naviglio, Rosate, San Giorgio su Legnano, Santo Stefano Ticino, San Vittore Olona, Sedriano, Turbigo, Vanzaghello, Vermezzo, Vernate, Villa Cortese, Vittuone, Zelo Surrigone.

3. La Fondazione sostiene Progetti territoriali riferibili ai settori di attività ammessi, escluso quello della ricerca scientifica<sup>1</sup>, nonché coerenti con la propria programmazione, accordando contributi di importo comunque non superiore a € 100.000,00.
4. La Fondazione, in ciascun anno solare, dedica due o più sessioni di valutazione alle richieste di sostegno di Progetti territoriali; la presentazione delle domande viene sollecitata mediante pubblicazione di apposito avviso, contenente indicazione della tempistica e dei criteri di valutazione di anno in anno adottati dal Consiglio di amministrazione.
5. Il medesimo ente:
  - a. può presentare, nel corso dell'anno solare, una sola domanda di contributo; le domande presentate e non accolte non possono essere riproposte in altre sessioni di valutazione nell'anno;
  - b. non può essere destinatario di contributi per più di due anni consecutivi.
6. Possono essere presentati Progetti territoriali anche da raggruppamenti di enti ("Partenariato"); gli aderenti conferiscono apposito mandato di rappresentanza a un Capofila, il quale assume impegno a coordinare i vari interventi e le attività e a garantire la conservazione del carattere di erogazioni liberali per le somme trasferite ai partner.
7. Servendosi delle funzionalità disponibili all'interno della procedura web, l'organizzazione proponente deve allegare in formato elettronico i seguenti documenti nel rispetto delle precisazioni fornite in corrispondenza di ciascun punto qui sotto riportato:

➤ **DOCUMENTI SULL'ORGANIZZAZIONE**

*(da caricare on line nella sezione "Anagrafica organizzazione")*

- Atto costitutivo regolarmente registrato
- Statuto vigente regolarmente registrato
- Bilancio consuntivo approvato dell'ultimo esercizio con nota integrativa e relazione sulla gestione<sup>2 3</sup>

---

<sup>1</sup> Si precisa che saranno comunque ritenute ammissibili le richieste di contributo per l'implementazione di iniziative puntuali di ricerca focalizzate su precisi fabbisogni locali e con forti ricadute a livello territoriale

<sup>2</sup> Per soggetti ecclesiastici/religiosi non tenuti per legge a redigere un bilancio complessivo delle proprie attività, l'obbligo va riferito alla produzione della situazione contabile riguardante la specifica unità o ramo d'azienda che realizzerà il progetto (ad esempio, parrocchia, ospedale, scuola, museo, ecc.).

<sup>3</sup> Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un rendiconto gestionale, volto a evidenziare le entrate e le uscite con riferimento ai dati consuntivi per i due esercizi precedenti. Si segnala inoltre l'opportunità di predisporre i documenti contabili

- Bilancio preventivo approvato dell'esercizio corrente <sup>4</sup>
- Limitatamente agli enti neo costituiti, relazione sulle attività svolte.

➤ DOCUMENTI SUL PROGETTO

(da caricare on line nella sezione "Modulo progetto")

- Lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale comprensiva di liberatoria sulla privacy <sup>5</sup>
- Descrizione dettagliata del progetto <sup>6</sup>
- Piano economico dettagliato del progetto <sup>7</sup>
- Eventuali ulteriori documenti specifici richiesti

Per tutte le organizzazioni (pubbliche, religiose, private), sono considerati utili in sede di valutazione, anche se facoltativi, i seguenti documenti:

- a) nel caso in cui il progetto comporti interventi di costruzione, ristrutturazione o restauro d'immobili, documenti comprovanti il titolo di godimento del bene (contratti di locazione, atti di comodato, ecc.), computo metrico e planimetrie;
- b) nel caso in cui il progetto comporti acquisto o noleggio di beni/attrezzature, preventivi dei fornitori;
- c) nel caso d'interventi sui beni artistici tutelati occorre allegare anche il nulla osta della Soprintendenza competente.

---

conformemente alle "Linee guida e prospetti di bilancio per gli enti non profit" emanate dall'Agenzia per il Terzo Settore.

<sup>4</sup> Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un documento, volto a evidenziare le entrate e le uscite con riferimento alle previsioni formulate per l'esercizio in corso.

<sup>5</sup> La lettera accompagnatoria si genera selezionando il comando "Crea lettera accompagnatoria" presente nella sezione "Allegati" del Modulo progetto. La lettera accompagnatoria (una per ogni eventuale partner di progetto) deve essere stampata su carta intestata, firmata dal Rappresentante legale dell'organizzazione e poi allegata al modulo progetto.

<sup>6</sup> Si propone un breve schema per la redazione della Descrizione dettagliata del progetto da sottoporre alla Fondazione Cariplo. Si tratta, ovviamente, solo di uno schema da adattare alle esigenze specifiche, che rappresenta un'integrazione rispetto a quanto indicato nel Modulo progetto compilato on line. La descrizione potrà quindi essere articolata nei seguenti punti:

I - Ambito dell'intervento. Questa sezione specifica il problema generale che il bando intende affrontare descrivendo la realtà concreta nella quale il progetto si realizzerà.

II - Oggetto dell'intervento. Questa sezione illustra gli obiettivi specifici di tale intervento, i soggetti che saranno interessati dal cambiamento previsto, i tempi in cui il cambiamento è atteso.

III - Modalità d'intervento e azioni progettuali. Questa sezione fa riferimento agli aspetti più operativi del progetto e generalmente, la presentazione delle informazioni risulta suddivisa in due parti:

- le modalità di realizzazione dell'intervento;
- le azioni in cui si articola il progetto.

IV - Informazioni sull'organizzazione e sugli eventuali partner. L'organizzazione presenta dati e informazioni sul proprio passato, sulle attività svolte e, in particolare, sull'esperienza maturata nel settore in cui si colloca il progetto.

<sup>7</sup> Al fine di agevolare la produzione del suddetto documento, si precisa che dovranno essere dettagliate tutte le voci di spesa del piano economico. A titolo esemplificativo, con riferimento alla voce:

- ristrutturazione, manutenzione e restauro di immobili - indicare le singole voci di spesa;
- personale coinvolto (personale strutturato, non strutturato, prestazioni professionali di terzi) - precisare per ciascuna figura la qualificazione, il monte ore e il costo orario;
- materiali di consumo - specificare la tipologia di materiali, la quantità e il costo unitario.

Sul sito internet della Fondazione, è inoltre scaricabile un fac-simile che può essere utilizzato dalle organizzazioni per la produzione del piano economico di dettaglio.

8. La Fondazione, in base alla normativa di riferimento (articolo 3, comma 2, Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, non può concedere, né direttamente né indirettamente, contributi, erogazioni o sovvenzioni di alcun genere a enti con fini di lucro o imprese di qualsiasi natura, a eccezione delle imprese strumentali, delle imprese sociali, delle cooperative sociali) e delle cooperative culturali. Sono inammissibili, quindi escluse automaticamente dalla successiva fase di valutazione, le proposte:
- a) presentate da un soggetto che non può essere destinatario di un contributo da parte della Fondazione;
  - b) incomplete, vale a dire inoltrate con modulistica non integralmente compilata o sprovvista di uno o più allegati obbligatori;
  - c) incoerenti con le linee guida e i requisiti previsti dal bando.
9. La Fondazione verifica di volta in volta, con riguardo alla situazione e allo stato correnti, le finalità perseguite e le attività svolte dagli enti richiedenti contributi; a tal fine, vengono tra l'altro valutati lo statuto e i bilanci, non esclusa la facoltà della Fondazione di richiedere o acquisire ulteriori documenti o elementi.

L'assenza dello scopo di lucro deve risultare dalla presenza, nello statuto, di una regolamentazione che, nel suo complesso:

- a) vieti la distribuzione, diretta e indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori;
- b) disponga la destinazione di utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio;
- c) preveda la destinazione dell'eventuale attivo risultante dalla liquidazione a fini di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro.

Si ritiene che non perseguano finalità di lucro:

- a) le organizzazioni iscritte ai registri regionali del volontariato;
- b) le organizzazioni iscritte all'albo nazionale delle ONG;
- c) le organizzazioni iscritte al registro delle ONLUS.

Sono in ogni caso ammissibili al contributo della Fondazione:

- a) le cooperative sociali;
- b) le imprese sociali iscritte all'apposita sezione del registro delle imprese;
- c) le cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero.

Sono in ogni caso esclusi dal contributo della Fondazione:

- a) gli enti e le organizzazioni non formalmente costituiti con atto regolarmente registrato;
- b) i partiti politici;
- c) le organizzazioni sindacali o di patronato;
- d) le associazioni di categoria;
- e) i soggetti che svolgono propaganda politica direttamente o indirettamente per influenzare il procedimento legislativo e le campagne elettorali;
- f) i soggetti che mirano a limitare la libertà e la dignità dei cittadini o a promuovere ogni forma di discriminazione;
- g) le persone fisiche.

Non possono essere concessi, e se approvati non possono essere erogati, contributi per la realizzazione di progetti che, seppure presentati da enti formalmente ammissibili in base ai requisiti di cui sopra, risultino riconducibili a soggetti non finanziabili.

10. Per essere ammessi alla valutazione, i progetti devono soddisfare i seguenti requisiti:
- a) essere accompagnati da tutti i documenti obbligatori (vedi paragrafo 7);
  - b) essere coerenti con le finalità perseguite dalla Fondazione e riconducibili ai settori precisati all'Art.3;
  - c) prevedere una richiesta di contributo non superiore a € 100.000,00;
  - d) escludere che il contributo sia destinato alla copertura dei debiti pregressi;
  - e) escludere la realizzazione d'interventi generici non finalizzati;
  - f) avere l'oggetto d'intervento sul territorio di Milano o della sua provincia (solo località incluse nell'elenco del paragrafo 1);
  - g) prevedere un co-finanziamento in misura pari almeno al 30% dell'impegno di spesa complessivo.

L'ammissibilità delle richieste alla fase di valutazione va, inoltre, verificata alla luce delle seguenti condizioni:

- a) nel corso dell'anno solare, non può essere concesso da parte di Fondazione Cariplo più di un finanziamento per la stessa iniziativa;
  - b) non possono essere concessi finanziamenti provinciali per iniziative già finanziate da Fondazione Cariplo all'interno delle proprie attività filantropiche o all'interno di altri bandi;
  - c) non possono essere concessi finanziamenti provinciali per iniziative che abbiano caratteristiche e requisiti per concorrere all'interno dei normali bandi o attività filantropiche di Fondazione Cariplo;
  - d) non possono essere concessi finanziamenti qualora non siano già state rendicontate le attività di contributi provinciali ottenuti in precedenza dall'ente richiedente;
  - e) non possono essere concessi finanziamenti per corsi di studio, master, borse di studio, seminari e convegni universitari.
11. L'organizzazione responsabile dell'iniziativa ha l'obbligo di farne menzione negli atti e di utilizzare il logo della Fondazione in tutto il materiale di comunicazione concernente il progetto, così come indicato nelle istruzioni per la comunicazione, espresse nella lettera del Segretario Generale.